

Mettere fine ai prodotti di credito al consumo pericolosi e alle pratiche di prestito irresponsabili: è ora di agire.

Introduzione

Il credito al consumo può essere un grande strumento per migliorare la vita di milioni di cittadini europei. Rende possibile la realizzazione di progetti personali e familiari che altrimenti sarebbero molto difficili, se non impossibili da realizzare: ristrutturare la propria casa, isolarla, acquistare auto elettriche quando il trasporto pubblico non è facilmente accessibile, e poter affrontare spese che superano il proprio budget mensile e quindi distribuire il pagamento nel tempo.

Allo stesso tempo, l'uso del credito al consumo può anche trasformarsi in un mal di testa, se non in un incubo, quando il prodotto non è adattato ai bisogni del consumatore, contiene commissioni nascoste o eccessive, o si rivolge attivamente ai consumatori vulnerabili che non saranno in grado di rimborsare il loro prestito senza tagliare le spese essenziali della famiglia e le necessità di vita di base.

Il mercato del credito al consumo in Europa presenta oggi caratteristiche che sono fattori di danno per i consumatori.

- non c'è un divieto a livello europeo sull'usura e nessun limite ai tassi d'interesse eccessivi e ai costi del credito al consumo
- i creditori possono concedere il credito anche quando i mutuatari non hanno la capacità di ripagarlo
- la valutazione del merito di credito non considera possibili scenari negativi, come possibili aumenti dei tassi di interesse durante l'esecuzione del contratto
- i consumatori non sono in grado di contestare facilmente le decisioni basate su modelli di credit scoring e non sono a conoscenza dei tipi di informazioni considerate per alimentare tali modelli
- con la digitalizzazione e i grandi dati, diventa sempre più facile sfruttare i pregiudizi comportamentali dei consumatori per far loro firmare un contratto di credito al consumo che non è adatto alla loro situazione individuale e finanziaria
- i prodotti di credito al consumo sono sempre più complessi, personalizzati e venduti online senza essere necessariamente adattati alla situazione finanziaria e personale del consumatore

L'impatto positivo di un mercato del credito al consumo sicuro sull'economia dell'UE

La direttiva sul credito al consumo è stata modificata per l'ultima volta nel 2008, nel mezzo della crisi finanziaria globale. Da allora, ci sono stati molti cambiamenti nel modo in cui il mercato del credito serve i consumatori, con nuovi prodotti che emergono sul mercato e la crescente digitalizzazione del settore. Il CCD beneficerà di un aggiornamento necessario e garantirà che i prestatori agiscano in modo responsabile e trattino i consumatori in modo equo. Le pratiche di prestito responsabili possono portare a molti impatti positivi sull'economia:

- **Migliorare l'accesso al credito e l'inclusione qualitativa:** migliori metodi di valutazione del rischio, basati su un'analisi individuale del merito di credito dei mutuatari, sono oggi disponibili grazie all'open banking e all'intelligenza artificiale (AI). Se regolati proprietà, e limitati all'analisi dei dati finanziari e/o economici dei consumatori, tali metodi potrebbero portare a un'offerta di credito ampliata e più adeguata (in dimensioni/costi) che si adatta meglio alla capacità finanziaria e ai bisogni dei consumatori;
- **Aumentare la resilienza finanziaria dei creditori** (istituti di credito e altri creditori) e limitare i rischi legati allo sviluppo dei prestiti in sofferenza (NPL);
- **Proteggere le famiglie dalla sofferenza finanziaria e dal sovraindebitamento,** limitando così l'esclusione sociale, la disoccupazione, la povertà, la rottura delle relazioni, i problemi mentali e l'aumento del tasso di mortalità, che sono tutti impatti documentati del sovraindebitamento.

Miglioramenti derivanti dalla proposta della Commissione europea

La Coalizione accoglie con favore la proposta della Commissione europea di rivedere la direttiva sul credito al consumo (direttiva 2008/48/CE). La nuova proposta, pubblicata alla fine di giugno 2021, porta una serie di progressi positivi relativi alla protezione dei consumatori nei mercati del credito al consumo.

Le regole riviste ampliano significativamente la portata dei prodotti che dovranno essere conformi a obblighi di prestito più severi. Esse includeranno piccoli prestiti al di sotto dei 200 euro, prestiti offerti attraverso piattaforme di crowd-lending (finanziamento online che collega persone disposte a prestare denaro a coloro che cercano un finanziamento) e prodotti "compra-ora-paga-più tardi" sempre più offerti ai consumatori online.

La Commissione propone anche di limitare i costi a volte vergognosi dei prestiti ai consumatori, richiedendo ai paesi di limitare i tassi d'interesse e/o il costo totale del credito. Questa è già una pratica comune in diversi paesi dell'UE, che protegge i consumatori dai prestiti predatori.

Bisogna fare di più per ottenere un mercato del credito al consumo resiliente e sicuro

La proposta rivista della Commissione, anche se sostanzialmente migliorata, soffre ancora di lacune. L'obiettivo di affrontare i crediti inesigibili e il sovraindebitamento non è pienamente affrontato: eppure queste sfide sono state ampiamente documentate negli ultimi anni, nonostante la mancanza di dati statistici sufficienti.

Gli anticipi proposti non vanno abbastanza lontano e non impediranno la commercializzazione del credito al consumo alle famiglie che non sono in grado di gestire i rimborsi.

La digitalizzazione dei servizi finanziari è ancora in rapida espansione, e la regolamentazione dovrebbe essere progettata per prevedere e prevenire qualsiasi danno importante per gli utenti del credito al consumo, in particolare per i consumatori più vulnerabili dell'UE.

Per raggiungere gli obiettivi chiave di limitare il rischio di **pratiche di prestito irresponsabili** che generano spese pubbliche e costi sociali, così come il **sovraindebitamento**, la Coalizione chiede, tra gli altri, i seguenti **miglioramenti ed emendamenti** al progetto di proposta della Commissione Europea:

- **Vietare le pratiche di marketing (pubblicità e offerte) che spingono i consumatori verso prodotti di credito al consumo che non possono permettersi né rimborsare a tempo debito.**
- **L'UE dovrebbe richiedere a tutti gli Stati membri dell'UE di implementare dei limiti al tasso annuo effettivo globale (APRC), e implementare un metodo di calcolo comune dell'UE per limitare i costi esorbitanti di alcuni prodotti di prestito al consumatore.** Il modello di business di alcuni prestatori è quello di far pagare tassi di interesse molto alti per la maggior parte dei consumatori, per coprire il rischio di insolvenza di alcuni. Di conseguenza, i prestiti a breve termine ad alto costo sono spesso estesi a consumatori vulnerabili che non possono rispettare i termini e le condizioni in modo da aumentare il profitto dei creditori.
- **Richiedere ai creditori di avere politiche di supervisione e governance dei prodotti e di distribuire i prodotti di credito solo a un mercato target adatto.**
- **Garantire che l'informazione precontrattuale sia chiara, comprensibile e tempestiva, e che sia facilitata una scelta di credito al consumatore facile e semplice.**
- **Garantire una valutazione qualitativa dell'affidabilità creditizia** che tenga conto delle caratteristiche del consumatore
bilancio familiare e spese di vita per limitare l'esclusione indebita
 - **Garantire che i consumatori** siano adeguatamente informati sulle categorie di dati che vengono utilizzati per valutare la loro affidabilità creditizia e garantire che possano effettivamente contestare le decisioni di credito, in particolare quando viene utilizzata l'intelligenza artificiale
 - **Assicurarsi che i possibili scenari negativi e i cambiamenti nei termini e nelle condizioni siano considerati al momento della valutazione del merito di credito del consumatore rimangono compatibili con esso**, comprese le variazioni dei tassi di interesse

- **Adottare misure per garantire che l'esercizio del diritto di recesso del consumatore sia facile e possibile nella pratica**, in particolare quando sono state utilizzate tecniche di vendita dinamiche e persuasive, nei contratti di credito collegati
- **Stabilire l'obbligo per i creditori di individuare precocemente le difficoltà finanziarie** e di concedere adeguate misure di tolleranza ai mutuatari in difficoltà
- **Fornire ai consumatori in difficoltà soluzioni immediate e personalizzate di consulenza sul debito** per limitare il rischio di sovraindebitamento e consentire un rapido recupero del bilancio, garantendo in ogni momento che i rimborsi non incidano su spese di vita ragionevoli, a un livello tale da permettere la piena partecipazione del debitore alla società con dignità
- **Richiedere all'Autorità bancaria europea di progettare e raccogliere indicatori per misurare la qualità del mercato dei crediti al consumo ed effettuare un monitoraggio preciso degli NPL**, comprese le informazioni su:
 - **Tasso di inadempienza per tipo di credito e per prestatore**: questo rapporto, facile da raccogliere da parte delle autorità nazionali competenti, permetterebbe di identificare rapidamente i prestatori il cui modello di business si basa su un tasso di rimborso più elevato
 - **Tasso di inadempienza e canale di vendita**: la vendita è stata fatta da un intermediario, o online, o in un negozio? Queste informazioni sono essenziali per le autorità di regolamentazione per assicurare che tutti i metodi di vendita siano sicuri e garantire la corretta informazione e decisione sia del venditore che dell'acquirente

Al fine di raggiungere gli obiettivi climatici dell'UE e accelerare la transizione verde, la coalizione sostiene anche lo sviluppo di **offerte di prestiti verdi standardizzati (per finanziare attrezzature efficienti dal punto di vista energetico e miglioramenti domestici)**, la fissazione di un **limite più severo per i prestiti verdi e garanzie specifiche** per garantire che i consumatori più vulnerabili possano anche accedere ai finanziamenti verdi.

È nostro dovere, come ONG che difende i diritti e gli interessi dei cittadini e dei consumatori europei, sostenere l'attuazione di questi miglioramenti nella direttiva riveduta sul credito al consumo.

Sulla coalizione

Tra i numerosi firmatari di questa posizione comune, i primi menzionati hanno sviluppato raccomandazioni politiche ancora più dettagliate, disponibili per chiunque sia interessato.

